

Covid: la percentuale di positivi in relazione ai tamponi è tornata ai livelli di aprile

di **Emanuela Mortari**

28 Ottobre 2020 - 10:59

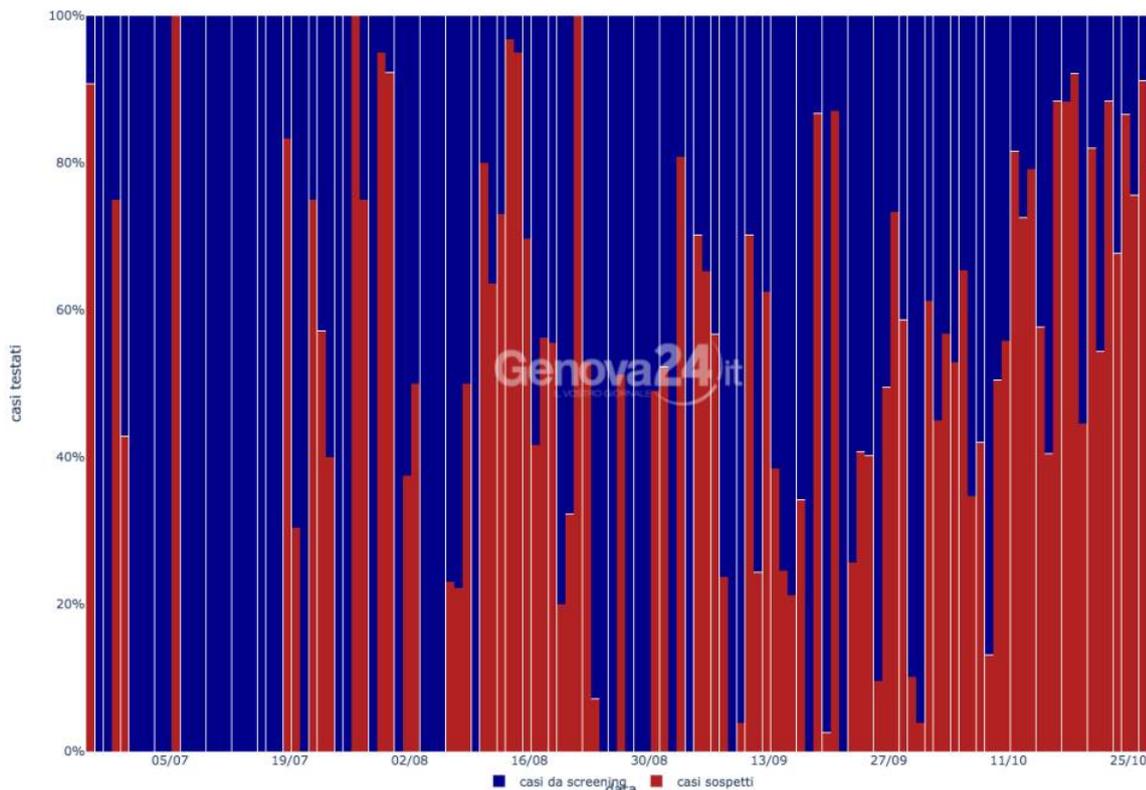


Genova. La percentuale di positivi in relazione ai tamponi in Liguria è tornata ai livelli di aprile (*vedi fotogallery*): sopra il 15%. I grafici che l'Istituto nazionale di fisica nucleare ha messo a disposizione di tutti per l'analisi dell'epidemia da coronavirus parlano abbastanza chiaro: il tracciamento non ha funzionato nel momento in cui il virus ha ricominciato a circolare dopo che sono svaniti i benefici effetti del lockdown.

Come si può vedere dalla figura qui sotto, il blu dei casi da screening praticamente scompare nelle ultime settimane.

Sono lontani i tempi di luglio in cui era prevalente la barra blu. Il retrogusto molto amaro di questo dato di fatto, al di là del fallimento di Immuni, è che il periodo estivo sia stato un'occasione persa per non arrivare a un contagio diffuso come sta accadendo in queste ultime settimane.

Liguria - casi sospetti e da screening - 27/10/2020



Andando a vedere invece il totale dei positivi per 100 mila abitanti a livello provinciale, Genova ha la curva più ripida, ma l'andamento è simile anche nel resto della Liguria. Non c'è da stare tranquilli, in sostanza.

Il grafico riassuntivo su **positivi e casi testati** mostra un'impennata nel rapporto tra queste due variabili, che per la Liguria negli ultimi giorni è arrivato anche al 40%. Fondazione Gimbe, nei giorni scorsi, aveva evidenziato come questo dato fosse la **conferma di una circolazione più sostenuta del virus** e, ancora, dell'evidente difficoltà di tracciamento.

La figura che lega il numero di tamponi, il numero di positivi e il **rapporto tra positivi e tamponi**, evidenzia come a livello puramente di cifre, i tamponi stanno iniziando solo adesso ad essere in numero significativo e la percentuale di positivi in relazione ai tamponi, dopo essere stata superiore al 40% con punte del 70 nei primissimi giorni di epidemia, è, come detto **tornata ai livelli di aprile**.

Numeri ancora sotto controllo invece quelli della terapia intensiva, non paragonabili a quelli di questa primavera: siamo sotto ai 50 posti occupati, mentre nel periodo peggiore si era arrivati a un picco di 179.

Infine, per quanto riguarda i decessi, l'incremento è meno impattante rispetto alla prima ondata dell'epidemia e il rapporto tra morti e positivi giornalieri (media su 7 giorni) è ancora a livelli piuttosto bassi. Occorre tenere conto però di due aspetti: nella prima fase il numero di tamponi era molto basso e che il covid ci ha insegnato che l'impatto dei decessi ha effetto circa 20 giorni dopo la notifica delle positività.

